

L'ISOLA DEI TALENTI remare controcorrente

La rivoluzione (un po' eretica) delle start up

Per la Sicilia è stato un anno straordinario. E il 2013 sarà ancora migliore... Non è stupida provocazione né finto ottimismo, ma pura analisi di una realtà: la straordinaria forza dell'imprenditoria giovanile

ELITA SCHILLACI

Contrariamente a quanto il buon senso comune e i segni drammatici della crisi porterebbero a pensare, il 2012 è stato per la Sicilia un anno straordinario! Un anno di assoluta rinascita; malgrado il terribile declino economico e sociale, il crescente tasso di litigiosità e di sgarbo istituzionale, la quasi costante e angosciante presenza in ognuna delle nostre famiglie di un disoccupato o cassaintegrato; malgrado la sbeffeggiata (anche se sotto sotto da molti comunque temuta) profezia sulla fine del mondo dei Maya.

Non si tratta di stupida provocazione, né di finto ottimismo per ubriacare le coscienze collettive o minimizzare la drammaticità dei numeri.

Siamo estremamente consapevoli della crisi economica in cui versano le imprese e le nostre famiglie e di come questo sia un fenomeno senza precedenti per un'intera generazione. I progressi italiani dell'ultimo decennio in termini di crescita economica e creazione di posti di lavoro sono stati completamente annullati: il Pil è diminuito drasticamente e così la produzione industriale e più di 20 milioni di italiani sono attualmente disoccupati.

La situazione, lo sappiamo tutti, è ancora più preoccupante per il nostro territorio. In Sicilia il tasso di disoccupazione reale è così elevato da sfuggire a ogni concreta misurazione, la domanda si è contratta spaventosamente in tutti i settori, i filoni trainanti della nostra economia sono praticamente paralizzati e la mancanza di finanziamenti rendono asfittica la vita delle imprese e delle fa-

L'autrice

Elita Schillaci è docente ordinario di "Imprenditorialità, nuove imprese e business planning" e di "Strategia e finanza d'impresa" al Dipartimento Economia e impresa dell'Università di Catania. Si occupa prevalentemente di imprenditorialità, innovazione e high-tech, processi di governance, family business, marketing territoriale e sviluppo di cluster territoriali.

La parola

Start up è una parola composta tratta da un verbo inglese (traduzioni: «avviare», «cominciare», ma anche «alzarsi bruscamente», «decollare») sempre più diffusa anche nella nostra lingua soprattutto nell'accezione economica. Più esattamente si tratta dell'operazione e il periodo in cui si avvia un'impresa, ma per estensione è diventata una tipologia d'impresa: quella che parte, che si avvia

miglie. Soprattutto la parte centrale della ricchezza del nostro territorio - i giovani e i loro talenti - rischia di andare persa per sempre, impoverendo inesorabilmente la comunità siciliana e compromettendo definitivamente le possibilità di ripresa, ma anche i valori e principi di sostenibilità tra le generazioni.

Eppure è proprio dai giovani, che rischiamo di perdere - da quella dimensione così importante e spesso così trascurata della nostra collettività - che arrivano i primi, emblematici e più significativi segnali di ripresa.

Uno straordinario, spettacolare cambiamento è in atto, sotto gli occhi di tutti; e diventerà sempre più potente e pervasivo nel prossimo anno, con la speranza che possa essere finalmente in grado di cambiare il nostro futuro.

Un'incredibile rivoluzione, iniziata sommessamente già da qualche tempo, quest'anno ha assunto peso e visibilità evidente nei nostri territori ed ha contagiato tutta l'Isola, da Catania a Partanna, da Mineo a Marzamemi, da Trapani a Leonforte. La rivoluzione silenziosa e operosa è partita dai nostri giovani, che hanno finalmente deciso di voler essere protagonisti e non vittime, che hanno rotto indugi e infranto stereotipi sociali e letterari, che hanno ribaltata la marginalità geografica e deciso di fare dell'Isola il vero grande attrattore di talenti e creatività per l'intero Paese.

Una grande, contagiosa e dirompente rivoluzione condotta dai nostri giovani è "eretica", come tutte le altre sommosse, innanzitutto nell'approccio. Che



si fonda su una chiara avvertenza: la Sicilia non ha bisogno di trattamenti speciali, né tantomeno di rigurgiti assistenziali. L'Isola ha bisogno di talenti, passione e progettualità. Tocca ai noi, ai nostri territori e alle nostre menti diventare protagonisti e costruire il nostro destino, senza improduttivi piagnistei, o infiniti scaricabarile sulle responsabilità altrui.

E i giovani questo messaggio rivoluzionario lo hanno finalmente capito! Hanno cominciato a trasformare i loro sogni in progetti d'impresa, la rabbia in tenacia imprenditoriale, la creatività in innovazione e sviluppo.

Questa rivoluzione ha un nome e cognome: si chiama imprenditorialità giovanile, ovvero la capacità di saper creare e gestire una propria impresa senza aspettare che gli altri ti trovino un lavoro, o che la raccomandazione ti semplifichi la vita scavalcando la vita degli altri.

Tecnicamente il fenomeno viene definito "start up giovanile". E, per chi conosce la lingua inglese, il suono di "start" è tutto un programma: significa alzati, svegliati, muoviti, misurati, agisci e tirati su.

Questo è il senso della grande rivoluz-

Bamboccioni addio

“ I nostri ragazzi non indugiano più nella bambagia familiare, nell'utopia del posto fisso, nell'immobilismo isterico. I loro sogni sono ancora intatti e intendono difenderli, raggiungerli. E si rimboccano le maniche

zione delle start up in Sicilia. I nostri giovani non sono bamboccioni: si rimboccano le maniche e non indugiano nelle bambagie familiari, o sotto le gonelle protettive delle mamme, paralizzanti dall'immobilismo isterico e pessimistico a cui il Paese e le sue drammatiche statistiche li avrebbero destinati.

Non intendono demandare ad altri la responsabilità del loro futuro o riporre sui terzi le speranze per i loro progetti. I loro sogni sono ancora tutti intatti ed intendono difenderli, rendendoli possibili. Reali.

Hanno cominciato lentamente, negli anni, a modificare il loro punto di vista: le rivoluzioni culturali, si sa, richiedono tempo e pazienza. E non sono facili perché le innovazioni sociali producono resistenze e vischiosità; non è semplice abbandonare modelli mentali consolidati e il cambiamento fa paura, perché il nuovo produce sempre incertezza e dubbi. Abbiamo cominciato a diffondere più di 15 anni fa nelle aule universitarie, nelle scuole di ogni grado, nei quartieri a rischio, nelle periferie dimenticate, nei paesini quasi senza più giovani, un messaggio dirompente: la forza della progettualità imprenditoriale giovanile.

IL FEUDO

IL FEUDO

Amplio parcheggio - Parco giochi



GRAN GALA' DI SAN SILVESTRO: IL CAPODANNO E' AL FEUDO.

Non avete ancora deciso dove trascorrere il Capodanno? Lasciatevi affascinare dallo stile e il buon gusto della serata più elegante dell'anno. Il cenone di gran Gala e la musica dal vivo con "I fantastici Balsamo" sono solo alcuni degli ingredienti per una straordinaria serata... Brindiamo e lasciamo alle spalle il 2012 a ritmo di musica, giochi, premi e botti di fine anno....

L'armonia degli ampi spazi esterni (700 posti) e delle sale interne (200 posti, caratterizzate da una luminosità regolabile, creano lo scenario adatto per la tua serata, rendendo "Il Feudo" il posto ideale per celebrare occasioni speciali, banchetti, feste, serate ed ricevimenti.

La domenica aperti a pranzo su prenotazione
 Ampio parcheggio
 Parco giochi per bambini
 Cucina per restrizioni dietetiche
 Produzione Propria di Birra Artigianale

Contrada Spalla Città
 Giardino Siracusa
 Tel. 0931 745554
 cell. 3428398395

